

Chiesa S. Pietro Martire
Adorazione Eucaristica

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo - Anno “B” -



Canto iniziale:

Tutti: “Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell’Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa’ che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.” (Colletta)

1 L. L’antica alleanza del Sinai tra Dio e Israele si era compiuta attraverso tre momenti successivi: la manifestazione di Dio al suo

popolo, la consegna del decalogo, «le dieci parole di Dio», come legge costituzionale, e il codice dell'alleanza. E si era conclusa e sancita solennemente con dei «sacrifici di comunione».

La nuova ed eterna alleanza fra Dio e l'umanità si è pure compiuta attraverso tre momenti simili a quelli: una nuova, più profonda e universale manifestazione di Dio in Cristo, un decalogo riportato alla sua purezza e integrità, al suo «compimento», e il nuovo codice delle beatitudini, della legge interiore, del «comandamento nuovo» dell'amore.

2 L. Essa pure si è conclusa ed è stata solennemente sancita nel vero «sacrificio di comunione» nel Sangue di Cristo.

L'odierna celebrazione del Corpo e del Sangue di Cristo ci richiama a tutta la nuova alleanza che acquista così un significato più pieno, e a sua volta fa capire meglio la portata del sacrificio di Cristo.

Sequenza (tutti)

*Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.*

*Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.*

*Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.*

*Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.*

Canto al Vangelo (Gv 6,51)

T. Alleluia, alleluia.

“Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.”

T. Alleluia.

+ *Dal Vangelo secondo Marco: ([Mc 14,12-16.22-26](#))*

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. La solennità Santissimo Corpo e Sangue di Cristo è

per ciascuno di noi un invito ad esprimere il nostro «grazie» a Cristo per il totale dono di sé, in corpo e sangue, come cibo e bevanda: il miglior modo di dirlo è di partecipare di questo pane e di questo vino che Cristo ci offre, di fare nostra l'Eucaristia, il «ringraziamento» che Cristo offre al Padre, per offrirlo insieme con lui, nutriti di lui, mossi e uniti dal suo Spirito Santo.

ABBASSARE LUCI

Canto

Tutti

Dal Salmo 115: Rit. Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene. **Rit.**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. Cristo si fa pane e apre alla storia una nuova comprensione del cielo, apre il significato nascosto di un Dio a favore degli uomini.

2 L. Per amore Dio si rende pane commestibile per nutrire la speranza, l'umanità è resa parte del banchetto della festa definitiva: mangiando il corpo della salvezza «non siamo più noi a vivere ma è Cristo che vive in noi».

1 L. Il pane descrive l'intera storia umana: non c'è un posto della terra dove gli uomini non cerchino pane, non lavorino per consegnarlo ai figli.

2 L. Non c'è posto della terra dove il pane non segni il confine tra libertà e schiavitù: spesso il pane è rubato, è mangiato a tradimento.

1 L. La giustizia rivendica una distribuzione equa delle ricchezze della terra che invece spesso sono imprigionate dagli egoismi dei ricchi.

2 L. Non c'è un posto della terra dove l'uomo pertanto non combatta per il proprio pane.

1 L. Dire pane è dire vita, è descrivere il mondo delle attese e delle rinunce.

2 L. Nella stessa consistenza di un tozzo di pane c'è la fragranza della compagnia o l'offesa per la dignità rubata. Le forme sono diverse, può cambiare il nome, ma sempre il pane descrive l'uomo.

1 L. Dal seme alla farina è un lento cammino: il seme spezzato, il tempo per la maturazione, la lotta necessaria contro il freddo e il caldo e infine lo spuntare della spiga.

2 L. Per quel pane lavorano il sole, il fuoco, l'acqua, la terra, l'aria. Lavorano il contadino e la sua pazienza, la trebbiatrice e il mugnaio, la macina e il fornaio. La tavola finalmente è pronta e il pane è spezzato.

1 L. In un pezzo di pane si muove un mondo di uomini che con il loro lavoro danno conforto alla vita di altri uomini. C'è la storia del mondo intero in una briciola di sostanza, c'è tutto il mondo che lavora per la salvezza di altre vite.

2 L. Gesù decide di abitare il pane, di farsi pane, di fare sue le diverse storie del mondo.

1 L. Non in sacrifici poderosi, non in strutture maestose, non in gesti eclatanti ma nella semplicità della vita ordinaria si fa corpo del corpo degli uomini.

2 L. «Questo è il mio corpo», «Questo è il mio sangue».

1 L. Mangiamo Cristo, diventiamo Cristo.

2 L. In quel pezzo di pane spezzato nasce il ringraziamento di tutta l'umanità che può essere viva grazie alla sua compagnia.

1 L. La stessa parola che passa amicizia e solidarietà ha il sapore e l'odore del pane.

2 L. Posso dire compagno a qualcuno soltanto se spezzo il pane con lui, se sono “*cum panis*”.

1 L. Dio in Cristo si fa vita e porta in essa la gioia del suo pane: ringraziare è necessario, come perdere i toni di tristezza e sorridere per la vita ricevuta.

2 L. Eucaristia è pane del ringraziamento: i colori, i sapori, gli aromi della preghiera possono essere espressione di allegria, di gioia e di festa. L'Eucaristia è dire grazie per la vita.

1 L. Ringraziare è imparare a non lamentarsi: ce la possiamo fare, ce la dobbiamo fare.

2 L. Siamo vivi della nostra vita grazie alla vita di Cristo. Festa dell'Eucaristia è cambiamento di tonalità.

1 L. Riprendiamo a sorridere, riprendiamo a sperare, riprendiamo a gioire.

2 L. E i guai della vita? Certo non fuggiremo l'impegno per superarli, anche in questo chiederemo compagnia a Dio, ma nel saper ringraziare ci riprenderemo i nostri sogni.

1 L. Se il Signore quando arriverà ci troverà morti dentro, forse ci dirà: che vi siete persi! Varrebbe la pena nel frattempo far morire la morte e vivere da vivi.

Pausa di Silenzio

Canto:

Meditazione

Preghiere spontanee

Padre Nostro

Segno di Pace

Tutti

Preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose

Illuminati ed incoraggiati dalla tua Parola, ti preghiamo, o Signore, per coloro che hanno già seguito ed ora vivono la tua chiamata. Per i tuoi vescovi, i sacerdoti, i diaconi; ed ancora per i tuoi consacrati religiosi fratelli e suore; ed ancora per i tuoi missionari e per i tuoi laici generosi che operano nei ministeri istituiti o riconosciuti dalla Santa Chiesa. Sostienili nelle difficoltà, confortali nelle sofferenze, proteggili nella persecuzione, confermali nella fedeltà. Ti preghiamo, Signore, per coloro che stanno aprendo il loro animo alla tua chiamata o già si preparano a seguirla. La tua Parola li illumini, il tuo esempio li conquisti, la tua grazia li guidi fino al traguardo dei sacri ordini, dei voti religiosi, del mandato missionario. Per tutti loro, o Signore, la tua Parola sia di guida e di sostegno, affinché sappiano orientare, consigliare, suggerire i fratelli con la forza che tu solo puoi comunicare.

Paolo VI

Canto di Compieta

Tantum Ergo

Canto Finale

